

# FELICITÀ È USCIRE DALLE NOSTRE ZONE DI SICUREZZA

**LUIS ANTONIO TAGLE**

*Pubblichiamo qui la parte finale dell'intervento che il cardinale Luis Antonio Tagle terrà oggi al Festival Francese a Rimini (Sagrato del Tempio Malatestiano, ore 17, info su [www.festivalfrancescano.it](http://www.festivalfrancescano.it)). All'evento sarà presente anche il vescovo di Rimini Francesco Lambiasi. Tagle, arcivescovo di Manila dal 2011, è teologo e studioso del Concilio Vaticano II. È autore di Gente di Pasqua. La comunità cristiana, profezia di speranza e Raccontare Gesù. Parola, comunione, missione (entrambi pubblicati da Emi).*

Quale gioia ci attende quando usciamo e andiamo nelle periferie? Vorrei condividere alcune riflessioni a partire dalla mia esperienza nel vivere la letizia francescana in questi contesti.

Quando andiamo nelle periferie, facciamo esperienza della gioia tipica della comunione e della solidarietà. Le persone che vivono nelle periferie spesso si sentono trascurate e abbandonate. Vengono usate per essere poi dimenticate. Alcuni credono di non valere nulla. Anche quando vivono in spazi affollati, si sentono isolati gli uni dagli altri e dalla società. Purtroppo, alcuni di loro pensano allo stesso modo nei confronti della Chiesa. Un aspetto della gioia missionaria è l'esperienza della solidarietà con i fratelli e le sorelle. Quando siamo in cammino con altre persone nell'umiltà e nel dono di sé, le ferite inferte dalla manipolazione e dall'abbandono cominciano a guarire. Le persone nelle periferie ritrovano il senso del loro valore e della loro dignità. Esse non sono oggetti da usare. Sono persone che possono amare, sognare e contribuire alla società e alla Chiesa. Così ritrovano la gioia. Quando vedo che ciò accade in loro, io provo una gioia speciale, sacra addirittura: la gioia che afferma la mia fede nella comunione generata dal Vangelo. Incontrandoci nel Vangelo, scopriamo di essere veri fratelli e sorelle. Noi



Il cardinale Tagle

«Si tratta anzitutto di incontrare le persone col desiderio di vincere le barriere e imparare la sapienza umana della periferia»

loro che soffrono molto ma continuano a sperare in Dio. Spesso mi rende più umile, e a volte mi fa sentire proprio umiliato, trovarmi davanti a questi saggi maestri, a questi tesori nascosti in periferia. Quando incontriamo le persone per condividere il Vangelo, anche noi riceviamo il Vangelo da loro. Mentre noi portiamo loro la luce del Vangelo, vediamo la luce del Vangelo in loro. Io considero una gioia e un privilegio ricevere l'insegnamento delle persone delle periferie. Quando vado da loro, apro gli occhi, le orecchie e il cuore per ricevere i semi della Parola di Dio che provengono dalle loro sofferenze, speranze e gioie. Allora comprendo Gesù che, pieno di gioia nello Spirito Santo, esclama: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto" (Luca 10,21).

Possiamo quindi mostrare al mondo come la gioia si trovi uscendo dalle nostre zone di sicurezza e di comodità, per andare dalle persone che vivono nelle periferie. Si tratta anzitutto di incontrare le persone con il semplice desiderio di condividere la parola di Dio; inoltre, di abbattere le pareti dell'isolamento per mezzo della comunione e della solidarietà; infine, di imparare dalla sapienza proclamata dalla periferia.

apparteniamo gli uni agli altri come apparteniamo a Dio. Nessuno è isolato. Per me questa gioia di comunione e di solidarietà dona alla missione della Chiesa la chiarezza di essere segno e strumento di comunione tra Dio e l'umanità, e anche della comunione degli esseri umani tra loro. Mi dà una gran gioia fare esperienza della Chiesa come sacramento di comunione in un modo così semplice e umile, in periferia. Inoltre, andando nelle periferie per incontrare persone, ho anche provato la gioia di imparare da loro. Non finisco mai di meravigliarmi per la profonda sapienza e intuizione spirituale dei poveri e di co-